

PRESIDENTE. La prima interrogazione inscritta nell'ordine del giorno d'oggi è degli onorevoli Buccelli, Ferraris Carlo, Gazzelli, ai ministri d'agricoltura industria e commercio e delle finanze, « per sapere quali provvedimenti intendano adottare in merito alla concessione di estratto di tabacco a titolo garantito 5 per cento, necessario per combattere la tignuola dell'uva, per quei viticoltori che ne facciano richiesta. Quale prezzo e quali condizioni di pagamento vorranno adottare ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

CIMATI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Rispondo all'onorevole Buccelli, anche a nome del collega di agricoltura e commercio, che l'estratto di tabacco, a titolo garantito 5 per cento, è messo in vendita dal monopolio ad un prezzo bassissimo, appunto perchè non è destinato alla speculazione, ma a combattere le malattie parassitarie dei vegetali. Non so perciò quali provvedimenti voglia invocare l'onorevole Buccelli, a meno che non pretenda che il monopolio ceda questo prodotto ad un prezzo inferiore a quello di costo.

PRESIDENTE. L'onorevole Buccelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BUCCELLI. Sono spiacente di non potermi dichiarare soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, in quantochè egli mi ha risposto soltanto che questo prodotto si vende ad un prezzo bassissimo e quindi non si potrebbe cedere ad un prezzo inferiore. Ma qual'è questo prezzo? Non lo sappiamo o, almeno, lo sappiamo per altre considerazioni di fatto.

CIMATI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Ma è come il prezzo dei sigari. È cosa di ragion pubblica.

BUCCELLI. Abbia pazienza. Poi ci sono vari titoli; vi è il titolo 5 per cento, vi è il 6 per cento ed il 12 per cento. Mi spiace poi che l'onorevole sottosegretario di Stato delle finanze abbia parlato pure a nome del suo collega d'agricoltura, poichè io ho interrogato anche l'onorevole ministro di agricoltura, nella speranza appunto di avere in lui un difensore, (*Interruzioni*) perchè la questione sta precisamente in questi termini. È una cosa ben originale sentir dire dal banco del Governo che, essendo un prodotto venduto ad un prezzo molto basso, non è possibile cederlo ad un prezzo minore. Noi siamo stati fortunatamente gli inventori dell'estratto di tabacco. Fu scoperto a Torino dal signor Hertz il

quale, nel 1876, chiese il permesso di visitare le fabbriche di tabacco, ma ebbe in risposta che non si potevano vedere. Allora egli, in un giro che fece al di fuori dello stabilimento, vide le acque che si perdevano entro le fogne, ricche di nicotina e domandò di poterne usufruire. E lo Stato glielo concesse.

L'Hertz in cinque anni guadagnò parecchi milioni, e dopo cedette al Governo lo stabilimento in compenso del guadagno fatto.

Il Governo spaccia una quantità di questo estratto, che una ditta di Torino preleva dallo Stato al prezzo di lire 1.20, e sono così 250 mila chilogrammi che vanno in Francia, con guadagno rilevante della Ditta esportatrice, perchè se lo fa pagare la bellezza di lire 1.80 il chilogramma.

Ora, domando, perchè il Governo non potrebbe mandare direttamente questo estratto in Francia e diminuirne di molto il prezzo a noi che ne facciamo richiesta? È una questione importantissima ed io non capisco perchè, ogni volta che si tratta di aiutare l'agricoltura, si risponda sempre di no. Perchè a questa povera agricoltura che, a parer mio, dà molto, dà tutto allo Stato, che paga le imposte ed impingua gli altri bilanci, voi rispondete negativamente? Mi pare che un piccolo sacrificio potrebbe farlo anche il ministro delle finanze, e credo che il ministro Nitti ed il collega Capaldo potrebbero benissimo mettersi d'accordo con l'onorevole Facta nel vedere di praticare un prezzo minore.

Già nel 1890 il collega onorevole Ottavi, con quella autorità che tutti conoscono, diceva precisamente che l'estratto di tabacco è uno dei migliori rimedi per la viticoltura e per l'agricoltura in genere, ma che costa troppo caro, e invocava anche lui una diminuzione nel prezzo.

Desidererei avere dall'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze un affidamento, che trovo giusto in quanto credo che il Governo abbia il dovere di tutelare l'agricoltura; ed il mio desiderio ha anche il conforto del consentimento dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, il quale, parlando familiarmente con me giorni fa, diceva che io aveva perfettamente ragione in ciò che domandavo. (*ilarità — Commenti*).

L'onorevole sottosegretario di Stato delle finanze afferma che egli è completamente d'accordo con quello dell'agricoltura quando dice che la questione è esclusivamente di